

Castelsangiovanni e Valtidone



“Pasquetta @ Pievetta”

L'oratorio Neri di Castello organizza per lunedì un ritrovo a Pievetta: alle 11 messa e alle 13 pranzo con piatti da condividere

Vasche vuote, addio oasi per gli uccelli migratori a Sarmato

Da due anni niente più acqua e i volatili non si fermano più. Tramonta il progetto dell'area naturalistica per il bird watching

Cristian Brusamonti

SARMATO

● Tramonta definitivamente il progetto di un'“area umida” nelle vasche dell'ex zuccherificio Eridania di Sarmato: la superficie protetta grande come 55 campi da calcio difficilmente tornerà ad essere l'oasi per gli uccelli migratori come è stata fino a qualche anno fa. Anche quest'anno, infatti, le vasche non presentano tracce di acqua e non potranno ospitare gli uccelli di passo, in arrivo nelle nostre zone proprio in questi giorni. Sono ormai oltre due anni che l'area delle vasche ex Eridania – passate da area industriale a Zona di Protezione Speciale tutelata per ospitare gli uccelli – resta a secco, per motivi ancora non chiariti, nonostante pioggia e neve non siano mancate dall'inizio dell'anno. Niente acqua vuol dire niente volatili, ma una lunga distesa di vegetazione più o meno rinsecchita in ogni stagione dell'anno. L'area protetta – sulla quale sono stati spesi 117 mila euro da Sacofin, proprie-

taria delle vasche – ha avuto finora il pregio di aver mantenuto una relativa naturalità del territorio impedendo azioni esterne, ma riguardo alla sua gestione si assiste al completo fallimento del progetto iniziale. La Zps, infatti, ha smesso di svolgere la funzione per la quale era stata classificata dalla Regione, cioè quella di ospitare i volatili: al loro posto, scorrazzano liberi diversi gruppi di caprioli. Inutili, in mancanza di acqua, anche le dodici “zattere galleggianti” e diciotto “trespoli” installati all'interno sui quali si sarebbero dovuto posare gli uccelli. Ancora più inutili le quattro torrette di avvistamento per il “bird-watching”, dal momento che non c'è nulla da vedere. Anche le piantumazioni previste – sia le tremila piante lungo tutto l'argine delle vasche, sia il cosiddetto “bosco planiziale” nell'area tamponata tra le vasche e l'autostrada – sono quasi tutte morte e seccate, segno di mancata cura. In questi giorni, nella parte più bassa delle vasche, si è accumulata solo una piccola pozza d'acqua, visibile da vicino e destinata a sparire



Le vasche un tempo rifugio degli uccelli migratori sono desolatamente vuote

in pochi giorni. Così ora le vasche potrebbero cambiare la loro destinazione. «Dal primo sopralluogo effettuato lo scorso anno, sembra difficile riuscire a convogliare acqua nelle vasche» spiega il funzionario della Regione Francesco Besio che si occupa dei siti Rete Natura 2000. «Probabilmente si dovrà ripensare l'area: da zona umida a prato, ma senza eliminare il vincolo di Zps. Anche così manterrà il suo valore ambientale. Ma se il Comune vuole convocarci per

discutere della cosa, siamo ben felici di venire a Sarmato». Il sindaco di Sarmato Anna Tanzi, intanto, conferma che «il Comune ha a cuore l'area, ma gli uccelli dovranno spostarsi altrove: spiace che specie di pregio come il Cavaliere d'Italia non frequentino più le vasche. La proprietà dell'ex Eridania ha avuto l'obbligo di realizzare un sistema per convogliare nelle vasche l'acqua piovana della zona Apea. Difficile pensare a interventi aggiuntivi».

CASTELSANGIOVANNI

Le celebrazioni in parrocchia da oggi a lunedì

● Prosegue a Castelsangiovanni il triduo pasquale. Stamattina in Chiesa maggiore alle 8 ufficio delle letture e Lodi, alle 15 celebrazione della Passione e alle 20,30 (San Rocco) processione e Via Crucis per la città. Domani alle 8 ufficio delle letture e Lodi e alle 22 veglia pasquale. Oggi e domani confessioni in Chiesa maggiore dalle 8,30 alle 12 e dalle 16 alle 19 (escluso durante le celebrazioni del triduo). Domenica, giorno di Pasqua, le messe seguiranno il consueto orario festivo. Il giorno seguente, lunedì dell'Angelo, messe in Chiesa maggiore alle 8, 10 e 18 e in San Rocco alle 11.

SARMATO

Un incontro sulla Cappella degli Scrovegni

● Venerdì, 6 aprile, a Sarmato si terrà una conferenza sul tema: “Il capolavoro di Giotto: la Cappella degli Scrovegni”. L'appuntamento è stato fissato per le ore 21 nella sala del Centro polifunzionale Umberto I. Relatore sarà l'ingegnere Mario Borsa. L'iniziativa è promossa dall'amministrazione comunale di Sarmato e dalla biblioteca comunale.

Sono anticipate al martedì le camminate della salute a Castello

Restano invariati l'ora e il luogo di ritrovo: ore 16 nella zona del bocciodromo

CASTELSANGIOVANNI

● Le camminate della salute cambiano giorno della settimana. Non si terranno non più al mercoledì pomeriggio ma saranno anticipate al martedì. Il prossimo ritrovo sarà quindi martedì 3 aprile, subito dopo la pausa pasquale e i ritrovi successivi saranno sempre al martedì pomeriggio.

Non cambia nulla per quanto riguarda gli orari e i percorsi. Il gruppo di camminatori, attualmente in tutto una trentina, partirà sempre alle 16 dalla zona del bocciodromo di Castelsangiovanni. Il tragitto si snoderà come di consueto lungo la pista ciclopeditone che collega Castello a Borgonovo, per un totale di circa cinque chilometri.

Possono partecipare tutti: adulti, ragazzi e bambini. L'importante è indossare un abbigliamento adatto e avere a disposizione un'oretta di tempo. L'occasione è utile non solo per fare sport ma anche per socializzare. I gruppi vengono divisi in base al passo dei partecipanti e vengono coordinati da una fisioterapista e atleta, Alessandra Barbieri, e dal maratoneta Angelo Schiavi. **_MM**

«Nessuno potrà mai dimenticare la tragica battaglia di Nicolaevka»

In un docu-film di Marino Olivotto i ricordi dell'alpino (scomparso) Pasquale Corti

SARMATO

● «Nikolaevka: nessuno di noi l'ha mai dimenticata». Pasquale Corti era uno dei diecimila reduci della battaglia sul fronte russo: un alpino artigiere nella divisione Tridentina del gruppo Valcamonica che nel 2015 è mancato, ma la cui testimonianza per fortuna è rimasta. Il merito va tutto a un giovane e bravo regista, Marino Olivotto, che sulle vicende della campagna di Russia e di Corti in particolare ha realizzato un docu-film di rara sensibilità intitolato “Il piombo e la neve. La guerra vista con gli occhi degli uomini” che l'altra sera è stato presentato nella sede del gruppo degli alpini di Sarmato.

La serata, promossa in collaborazione con la parrocchia e il Comune del paese, si è aperta con la consegna da parte del sarmatese Marzio Mascellani di un dettagliatissimo plastico dedicato alla ritirata di Russia agli alpini; insieme a lui anche Gianlorenzo Siboni ha portato una serie di cimeli storici e un bel pannello di grandi dimensioni raffigurante un altro momento della ritirata. Ma al di là di questo,



Un momento della serata organizzata dagli alpini a Sarmato FOTO BERSANI

il vero protagonista della serata, aperta dall'intervento di Sesto Marazzi del gruppo alpini di Sarmato e chiuso dal “past president” delle penne nere Bruno Plucani, è stato proprio il documentario di Olivotto, le vicende degli italiani che fra il 1942 e il 1943 finirono sepolti nella neve nel tentativo di tornare a casa.

«Abbiamo vissuto la guerra e capito quanto valga la pace» (Pasquale Corti)

«Non ho voluto fare un film di guerra – ha spiegato il regista – ma semmai rimettere al centro l'umanità dietro le uniformi. Perché? È semplice: ricordare significa rimettere al centro il cuore, rimembrare vuol dire vivere con le membra, con il corpo. Il mio lavoro va in questa direzione che poi è quella del fare memoria, ossia del passare il testimone e trasmettere la storia».

Quella dei giovani soldati che a migliaia non tornarono dalla Russia è stata tutta rappresentata da Corti, autore anche di un libro intitolato “La disfatta” da cui poi si è ispirato il film: i suoi ricordi, le sue parole raccolte con onestà e affetto da Origotto hanno aperto uno squarcio su una delle pagine più dolorose dell'ultima guerra mondiale, ma anche su quella che tende a essere circondata da una spessa retorica.

«Eravamo dei disgraziati: avevamo le munizioni contate, 35 colpi a testa e quando siamo partiti non sapevamo se saremmo tornati – aveva spiegato Corti al regista – Nikolaevka nessuno di noi l'ha mai dimenticata. Abbiamo conosciuto la guerra e chi, come me, ha avuto la fortuna di rivedere casa sua ha capito quanto conti la pace. E quanto sia da amare».

_Betty Paraboschi

Idee innovative per la scuola, illustrati a Milano i casi di Pianello e Bobbio



Il convegno milanese a cui sono intervenuti i docenti dei due istituti

Al “Convegno delle Stelline” sono intervenuti insegnanti dei due istituti comprensivi

PIANELLO

● Erano rappresentati anche gli istituti comprensivi di Pianello e di Bobbio al “Convegno delle Stelline” svoltosi a Milano e dedicato alle “buone pratiche” scolastiche. Hanno portato la loro testimonianza le docenti Federica Perina di Pianello e Ilaria Manfredi di Bobbio. «Ci occupiamo di due realtà, Bobbio e Pianello, diverse – dice Perina – ma con in comune la stessa idea di scuola aperta al cambiamento e all'innovazione dove gli spazi vengono riprogettati». Il riferimento è alla riorganizzazione, messa in atto insieme

con il docente Angelo Bardini presente anche lui al convegno, per rinnovare la didattica e creare ambienti, fisici e virtuali, in cui gli alunni possono apprendere in maniera più moderna e funzionale. «In quest'ultimo anno scolastico – dice la dirigente del Comprensivo di Pianello Adriana Santoro – sono stati creati nell'Istituto di Pianello laboratori di informatica, aule 3.0 con la prospettiva di una continua crescita nella creazione di ambienti d'apprendimento flessibili, dove la didattica attiva e innovativa si unisce alle tecnologie». Al convegno Bardini ha parlato di Biblòh, rete di biblioteche territoriali e digitali di cui fanno parte istituti scolastici che vanno da Cuneo a Favignana, passando anche per Pianello (da cui è partita l'idea), San Nicolò, Castello e Bobbio. **_MM**